

Le istruzioni per usufruire del credito di imposta che premia chi investe nel Mezzogiorno

Zes unica, richieste in partenza

Comunicazioni sulle spese da inviare alle Entrate dal 12/6

Pagina a cura

DI BRUNO PAGAMICI

Si avvicina la finestra temporale per fare richiesta del bonus che premia gli investimenti realizzati nel Zes unica. Per poter fruir del credito di imposta, utilizzabile solo in compensazione, dal 12 giugno al 12 luglio 2024 dovrà essere comunicato all'Agenzia delle entrate l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio 2024 e quelle che si prevede di sostenere fino al 15 novembre 2024. Infatti, alle imprese del Mezzogiorno che dal 1° gennaio al 15 novembre 2024 investono all'interno della Zes unica potrà essere riconosciuto un tax credit fino al 70% della spesa in beni strumentali e immobili. Con un limite massimo di 100 milioni di euro (limite minimo 200mila euro) per ciascun progetto di investimento le imprese delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia di qualsiasi dimensione potranno presentare richieste di agevolazione fino all'esaurimento della dote finanziaria 2024, pari a 1,8 miliardi di euro. È quanto ha stabilito il decreto del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il Pnrr, del 17 maggio 2024 (in vigore dal 21 maggio 2024), attuativo del credito d'imposta per gli investimenti nella Zona economica speciale (Zes) unica per il Mezzogiorno.

Una delle particolarità del decreto riguarda l'ammissibilità al bonus dei beni immobili strumentali, i quali possono essere agevolati anche se utilizzati dal precedente proprietario. Il bonus va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale il bonus è riconosciuto e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta successivi, fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo. Il modello di comunicazione e le modalità di trasmissione saranno definiti con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

Soggetti beneficiari. Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese, indipendentemente

dalla forma giuridica e dal regime contabile adottato già operative o che si insediano nella Zes unica, che acquistano beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e della regione Abruzzo.

L'agevolazione non si applica all'industria siderurgica, carbonifera e della lignite, ai trasporti, esclusi i settori del magazzino e del supporto ai trasporti, e alla produzione, stoccaggio, trasmissione e distribuzione di energia.

Investimenti. Sono agevolabili gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024 relativi all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nella Zes unica, nonché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti ed effettivamente utilizzati per l'esercizio dell'attività nella struttura produttiva.

Gli investimenti in beni immobili strumentali sono agevolabili anche se riguardanti beni già utilizzati dal dante causa o da altri soggetti per lo svolgimento di un'attività economica.

Il valore dei terreni e dei fabbricati ammessi all'agevolazione non può superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato.

Fermo restando il limite massimo, per ciascun progetto di investimento di 100 milioni di euro, non sono agevolabili i progetti di investimento il cui costo complessivo sia inferiore a 200 mila euro.

Il credito d'imposta. Il credito d'imposta è determinato nelle seguenti misure:

a) per gli investimenti realizzati nelle regioni Calabria, Campania, Puglia, con esclusione degli investimenti di cui alla lettera c), e Sicilia nella misura del 40% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili;

b) per gli investimenti realizzati nelle regioni Basilicata, Mo-

lise e Sardegna, con esclusione degli investimenti di cui alla lettera c), nella misura del 30% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili;

c) per gli investimenti realizzati nei territori individuati ai fini del sostegno del fondo per una transizione giusta nelle regioni Puglia e Sardegna, nella misura massima, rispettivamente del 50% e del 40%;

d) per gli investimenti realizzati nelle zone assistite della regione Abruzzo indicate dalla vigente Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 nella misura del 15% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili.

Per i progetti di investimento con costi ammissibili non superiori a 50 milioni di euro, i massimali di cui alle lettere da a) a d), sono aumentate di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese.

Per i grandi progetti di investimento con costi ammissibili superiori a 50 milioni di euro le intensità massime di aiuto per le grandi imprese si applicano anche alle piccole-medie imprese.

Per i progetti di investimento con costi ammissibili superiori a 50 milioni di euro l'importo dell'aiuto deve essere calcolato secondo la metodologia "dell'importo di aiuto corretto" (importo massimo di aiuto consentito per un grande progetto di investimento, calcolato secondo la formula che considera costi ammissibili e tetti di spesa).

Come accedere al bonus. Per accedere al contributo sotto forma di credito d'imposta, i soggetti interessati dovranno comunicare all'Agenzia delle entrate, dal 12 giugno al 12 luglio 2024, l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio 2024 e quelle che prevedono di sostenere fino al 15 novembre 2024.

Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate verrà approvato il modello di comunicazione, con le relative istruzioni, saranno definiti il contenuto e le modalità di trasmissione.

Nello stesso periodo di cui sopra sarà possibile:



a) inviare una nuova comunicazione, che sostituisce integralmente quella precedentemente trasmessa (l'ultima comunicazione validamente trasmessa sostituisce tutte quelle precedentemente inviate);

b) presentare la rinuncia integrale al credito d'imposta precedentemente comunicato (con le stesse modalità di cui sopra);

L'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile sarà pari al credito d'imposta richiesto moltiplicato per la percentuale che verrà resa nota con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Tale percentuale si otterrà rapportando il limite complessivo di spesa all'ammontare complessivo dei crediti d'imposta richiesti. Nel caso in cui l'ammontare complessivo dei crediti d'imposta richiesti risulti inferiore al limite di spesa, la percentuale sarà pari al 100%.

I soggetti che hanno validamente presentato la comunicazione e hanno realizzato investimenti per un ammontare inferiore a quello ivi indicato, potranno comunicare all'Agenzia delle entrate, dal 3 febbraio 2025 al 14 marzo 2025, l'am-

montare effettivo degli investimenti realizzati e il relativo credito d'imposta maturato, secondo le modalità stabilite con il predetto provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.

Con le suddette comunicazioni le imprese dovranno dichiarare, ai sensi del dpr 445/2000, l'eventuale fruizione di altri aiuti di Stato e di aiuti de minimis in relazione ai medesimi costi ammissibili oggetto della comunicazione e che il relativo cumulo non determina il superamento dell'intensità di aiuto più elevata, o dell'importo di aiuto più elevato, consentita dalla disciplina europea di riferimento.

Limiti e vincoli. Il bonus è utilizzabile esclusivamente in compensazione a decorrere dal giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del provvedimento da parte del direttore dell'Agenzia delle entrate e, comunque, non prima della data di realizzazione dell'investimento.

Se i beni oggetto dell'agevolazione non entrano in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione o ultimazione, il

credito d'imposta è rideterminato escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni non entrati in funzione. Se i beni sono dismessi, ceduti a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ovvero destinati a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione entro il quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione, il credito d'imposta è rideterminato escludendo dagli investimenti agevolati il costo dei beni anzidetti.

Le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nella Zes unica per almeno 5 anni dopo il completamento dell'investimento medesimo, pena la decadenza dai benefici goduti.

Ai fini del riconoscimento del credito, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili dev'essere certificato da un revisore legale dei conti o da una società abilitata.

L'accesso al regime di semplificazione procedimentale dell'autorizzazione unica, di cui agli articoli 14 e 15 del decreto legge n. 124 del 2023, non costituisce, in alcun modo, presupposto necessario per la fruizione del credito d'imposta.

© Riproduzione riservata

Aliquote e premialità

a) Investimenti realizzati in Calabria, Campania, Puglia, con esclusione degli investimenti di cui alla lettera c), e Sicilia	Bonus del 40% dei costi sostenuti e ammissibili
b) Investimenti in Basilicata, Molise e Sardegna, con esclusione degli investimenti di cui alla lettera c)	Bonus del 30% dei costi ammissibili
c) Investimenti in Puglia e Sardegna	Misura massima, rispettivamente del 50% e del 40%
d) Per gli investimenti realizzati nelle zone assistite della regione Abruzzo indicate dalla vigente Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027	15% dei costi sostenuti in relazione agli investimenti ammissibili
Per gli investimenti non superiori a 50 milioni di euro	I massimali di cui alle lettere da a) a d) sono aumentate di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 per le piccole imprese
Per gli investimenti superiori a 50 milioni di euro	Le intensità massime di aiuto per le grandi imprese si applicano anche alle piccole-medie imprese